Ieri dopo oltre sei ore di discussione in Consiglio

La legge per i parchi approvata in Regione

Voto favorevole della maggioranza (pci e psi) e del pri - Contro si sono pronunciati dc, msi, pli e psdi - La replica dell'assessore Meoli - "Censurato" il dc prof. Cuocolo

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 1 aprile.

La legge sui parchi è stata approvata oggi dal Consiglio regionale, a conclusione di una seduta protrattasi dalle 9 alle 15,30, con 19 «sì» (pci, psi più il pri) e con 14 «no» (dc, msi, pli e psdi). La discussione era stata interrotta ieri notte, poco dopo le 23, per consentire ad una commissione di esaminare gli emendamenti avanzati un po' da tutte le parti politiche. Anche nella seduta di stamane sono state sollevate eccezioni su eccezioni.

L'assessore all'urbanistica Meoli, presentatore del progetto, ha svolto una serrata replica alle critiche degli avversari: «*Abbiamo accolto* — ha ricordato — *l'emendamento proposto dalla stessa giunta, relativo all'art. 16 della legge, per quel che riguarda l'agibilità delle zone relativamente alle necessità pubbliche. L'opposizione ha affermato che la legge è troppo rigida. Invece saranno consentite tutte le opere di interesse sociale, quali acquedotti, linee elettriche e strade necessarie alla agricoltura, all'industria, ai servizi pubblici e a tutte quelle attività economiche che gli sono in funzione*».

Le «maglie» della legge, però, secondo Meoli, si restringeranno per quel che concerne ogni prospettiva edilizia, fuori dei piani regolatori dei comuni e dei programmi che le comunità locali, che sovraintenderanno ai parchi, dovranno varare nei prossimi mesi. «*Lo spirito della legge* — ha aggiunto l'assessore — *è la salvaguardia assoluta di certe zone e la prospettiva di aiutare i comuni e gli altri enti locali a darci un programma specifico sul loro territori. Per questo, le comunità avranno già a disposizione dalla Regione, nel momento dell'entrata in vigore della legge, 250 milioni per preparare i primi progetti di carattere generale*».

Meoli ha concluso dicendo che risulta, «*da fonte certa*», che il governo appare interessato ad affidare alle Regioni la gestione dei parchi nazionali in un prossimo futuro. Ha affermato questo naturalmente in polemica con i dc che nei giorni scorsi avevano dichiarato che il governo avrebbe senz'altro bocciato la legge sui parchi regionali perché incostituzionale.

C'era molta attesa questa mattina per l'atteggiamento della dc: il gruppo ieri era apparso «spaccato»: alcuni consiglieri «ecologi», quali Ghio e Bosro, erano favorevoli ad accogliere, come un gesto di buona volontà da parte della giunta, il fatto di aver fatto proprie alcune osservazioni della dc in materia di rettifica di territori sottoposti al vincolo e quindi c'era l'intenzione di astenersi in sede di votazione finale, mentre d'altro canto il capogruppo Cuocolo era incline a continuare una battaglia di opposizione intransigente.

Ha prevalso quest'ultima tesi: Cuocolo, in sede di replica, questa mattina ha insistito ancora sull'incostituzionalità della legge, sulla scarsa democraticità della sua formazione (ha accusato Meoli di avere messo commissioni legislative e consiglio regionale di fronte al fatto compiuto) ed ha infine affermato che la legge è talmente irta di proibizioni da render difficile la vita e il lavoro ai contadini dell'entroterra e della montagna ligure.

Il prof. Cuocolo ha anche polemizzato, nei confronti dei giornalisti in generale e di alcuni in particolare che hanno seguito il dibattito e la vicenda della legge sui parchi e per queste espressioni, ritenute irriguardose è stato censurato dall'associazione ligure dei giornalisti che ha emesso nel pomeriggio un comunicato in proposito.

Per i socialdemocratici ha parlato il capogruppo Merlo il quale, annunciando il voto negativo del suo gruppo «*perché la legge è fin troppo permissiva*», ha però parlato di «*decisione travagliata*» ed ha spiegato che se la legge funzionerà il suo gruppo sarà disponibile a collaborare lealmente in avvenire con la giunta. Per i liberali il capogruppo Garnaldo ha riproposto il tema della incostituzionalità e della formulazione a suo avviso contraddittoria di alcuni postulati della legge: «*Si vieta di introdurre animali non caratteristici delle zone in stato di assoluta libertà* — ha detto — *vuol dire che è ammissibile un allevamento di pantere, purché ovviamente queste restino in cattività*».

I repubblicani con il capogruppo Persico sono tornati sulla necessità di bloccare in senso assoluto la caccia e la pesca nelle zone dei parchi, ma non sono riusciti a spuntarla sui comunisti i quali hanno affermato con il capogruppo Magliotto che la legge è valida appunto perché ispirata «*al buon senso e al realismo*».

Magliotto ha concluso che è già «*un grosso risultato politico e sociale essere riusciti a strappare alla speculazione edilizia il 27% del territorio della Regione*».

Paolo Lingua

Bancarelle accordo raggiunto

A Savona, fra ambulanti ed assessore per spostare il vecchio mercatino

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 1 aprile.

(n.s.) Al massimo entro l'autunno, il parziale trasferimento del mercato del lunedì sarà cosa fatta. L'incontro, ieri sera, tra i rappresentanti degli ambulanti e l'assessore alla polizia, Bonaventura Alessi, ha portato ad un accordo sia per quanto riguarda il nuovo regolamento del mercato che il suo spostamento.

La ulteriore situazione del piano per la ristrutturazione della viabilità, che prevede un anello a senso unico attorno al centro cittadino, dipende dalla disponibilità di via IV Novembre oggi occupata da una parte del mercato settimanale. Da qui l'esigenza del trasferimento.

Secondo l'accordo la sottrazione di tale strada alle attività del mercato verrà compensata con l'utilizzo della parte lato mare di piazza del popolo sino all'innesto con via Astengo che rimarrà libera per ragioni di traffico, di via Brusco e di via Urbano Rella. Ovviamente la sistemazione del mercato avverrà sulla base del nuovo regolamento.

«Noi — dice l'assessore Alessi — avevamo fatto delle proposte e gli ambulanti delle controproposte. Abbiamo trovato un punto d'incontro che soddisfa entrambe le parti. Ora si tratta di definire l'accordo in tutti i suoi particolari. Poi lo porteremo all'approvazione del consiglio comunale. Se non si saranno intoppi la nuova sistemazione potrà partire con settembre».

La prima udienza ieri in corte d'assise a Imperia

Il delitto della Pigna: l'accusato si contraddice davanti ai giudici

Gaetano Inzana, che uccise a calci e pugni l'amica di Sanremo, rischia l'ergastolo - Il giovane però continua a protestarsi innocente: "La trovai piena di lividi sul letto"

(Nostro servizio particolare)
Imperia, 1 aprile.

«Io non l'ho uccisa, sono innocente», ha ribadito oggi in assise Gaetano Inzana, 26 anni, di Sanremo, accusato di avere ucciso a calci e pugni, ma senza volerlo, l'amica Luigia Oliva Menza, 46 anni, con la quale conviveva, da qualche mese, in un appartamento della «Pigna».

Da questa prima giornata di dibattimento sono però emerse, a carico dell'Inzana, non poche contraddizioni: non è escluso che il p.m., dott. Gagliano, chieda la remissione degli atti al giudice istruttore per la configurazione del reato di omicidio volontario. In questo caso, l'imputato rischia l'ergastolo.

Nelle dichiarazioni, rese in istruttoria, l'Inzana affermò di avere trovato la donna morta e di essere entrato nell'appartamento, dove giaceva il cadavere, verso l'una di notte; oggi ha invece sostenuto di essere rincasato verso le 4. Nella prima versione disse che trovò la donna seduta su una sedia e che presentava grosse tumefazioni (la Menza venne uccisa a calci e pugni), mentre oggi ha detto di averla trovata distesa sul letto e di non avere notato nulla di anormale.

I testi, sentiti dopo l'imputato non hanno fornito indicazioni precise: hanno però detto di aver sentito urla ed invocazioni di soccorso da parte della donna, senza però sapere esattamente a che ora avvenne l'episodio.

Di rilievo la testimonianza di Eleonora Tellardo, che conviveva con l'imputato prima che questi andasse ad abitare presso la vittima. Secondo la Tellardo, che già aveva avuto litigi per gelosia con la Menza, tre giorni prima del delitto vi sarebbe stato un furioso litigio fra lei stessa, la vittima e l'imputato, alla presenza di un figlio della Menza, Enzo. Il giovane, seppure con molta titubanza, ha confermato; a questo punto però il fratello maggiore Pasquale ha dichiarato che Enzo era [illegible] di Milano il primo settembre e non avrebbe quindi potuto assistere alla lite.

Un'altra testimonianza, molto significativa, è venuta da Antonio Menza, il terzo dei quattro figli della uccisa. Secondo le sue dichiarazioni, due suoi conoscenti, Antonietta Greco e Piero Riccardi, avrebbero notato l'imputato mentre, verso le quattordici del giorno del delitto era affacciato alla finestra di casa intento a stendere ad asciugare un paio di slip. Tale dichiarazione demolisce quanto ha sempre sostenuto Inzana, di avere cioè dormito ininterrottamente fino alle sedici di quel pomeriggio.

Tutte queste contraddizioni sono state puntualmente rilevate dal p.m., che fra l'altro aveva condotto l'inchiesta sul delitto. Alla sospensione del dibattimento — che riprenderà domattina alle nove — il dott. Gagliano ha chiaramente fatto intendere di non ritenere più adeguata la prima imputazione, che inquadra l'omicidio in una incontrollata esplosione d'ira. A suo giudizio sta rapidamente prendendo consistenza l'ipotesi di una chiara volontà omicida da parte dell'Inzana, cui ormai la vittima non era più in grado di dare altro denaro. In questa ipotesi scatterebbe l'imputazione di omicidio volontario.

Gaetano Inzana e le testimoni Eleonora Tellardo e Fiamma Bissolotti (Foto Moraglia)

La richiesta di rimandare gli atti in istruttoria per la modifica di imputazione, verrà probabilmente avanzata al termine dell'escussione dei testi.

Contro la tesi del pm Gagliano, che ritiene l'Inzana colpevole di omicidio volontario (e non preterintenzionale come invece ha concluso il giudice istruttore), sono schierati i difensori avvocati Natale De Francisci e Pietro Quaregna di Sanremo.

Gli avvocati della difesa infatti, durante la parte dibattimentale odierna del processo hanno fatto chiaramente capire che sono intenzionati a battersi, in favore del cliente, per ottenere l'assoluzione per insufficienza di prove. La tattica della difesa è insomma quella di avvalorare la tesi di Inzana che dice di aver trovato l'amante già morente nel letto.

r. a.

Gravi danni all'economia della Riviera provocati da un parassita

Fiori ammalati: gli esportatori chiedono interventi sui produttori dalla Regione

La Germania attua severi controlli; grosse partite di garofani sono respinte - L'Ancef aveva chiesto al ministero di promuovere una azione fitosanitaria, ma sembra che spetti al governo regionale - Genova però "ignora" il problema

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 1 aprile.

«Da anni i garofani italiani esportati in Germania sono stati trovati infestati considerevolmente da totrix pronubana e acerbella. Secondo le disposizioni fitosanitarie della Repubblica Federale Tedesca, tali garofani non possono essere ammessi all'importazione». *Questa secca risposta è stata data, l'estate scorsa, all'addetto commerciale della nostra ambasciata a Bonn, intervenuto su richiesta dell'Associazione Nazionale Commercianti Esportatori Fiori.*

I tedeschi hanno dimostrato abbondantemente che su questo problema non scherzano. Nel solo periodo gennaio-maggio 1975 i controlli fitosanitari tedeschi hanno rifiutato, perché infestati da totrix e acerbella, oltre 5500 casse di garofani. In pratica, come se due «treni fiori» fossero andati completamente distrutti, con un danno che può essere calcolato in una cifra superiore ai 200 milioni di lire.

Di fronte a questa severità (in un solo giorno ben cinque camion frigo carichi di garofani furono respinti alla frontiera di Mindau nei giorni immediatamente successivi alla festività della mamma) alcuni operatori, tra i più noti, al fine di non correre ulteriori pesanti rischi, troncarono anticipatamente l'attività esportativa, anche se in quel periodo l'abbondanza della produzione, qualitativamente valida e a prezzi competitivi, avrebbe consentito ancora la realizzazione di un volume di affari considerevole.

Protestare, perché la severità dei controlli coincide sempre con l'inizio della primavera, epoca in cui la produzione floreale tedesca incomincia a far sentire il suo peso sui mercati, non serve. Come non serve a richiamare gli studi di illustri fitopatologi tedeschi e svizzeri, la dove affermano che la totrix e l'acerbella non hanno possibilità di sopravvivenza nei climi d'oltr'Alpe.

Il problema è economico. I tedeschi vogliono proteggere la loro produzione stagionale, e per non essere accusati di violare le norme del trattato di Roma, che vietano il protezionismo, applicano, quando lo ritengono opportuno, le norme della difesa fitosanitaria. Il problema quindi è italiano e come tale può essere risolto solo presentando alla frontiera tedesca garofani immuni da totrix e acerbella. Una soluzione facile a prima vista, ma impossibile quando manca completamente la volontà politica da parte di chi ha in mano il potere per risolverla.

Un decreto ministeriale del 27 agosto 1973, tuttora in vigore, impone obbligatoriamente, su tutto il territorio nazionale, la lotta antitotrix secondo i suggerimenti impartiti dagli osservatori fitopatologici. Fino ad oggi, come l'Ancef ha più volte denunciato, non si è ancora trovato l'autorità che abbia manifestato la volontà di far applicare il decreto in parola. I comuni? Gli ispettorati agrari? Hanno sempre preferito ignorare il problema.

In passato, il ministro dell'Agricoltura ha ripetutamente [illegible], ha sempre dato assicurazioni di intervento ma, purtroppo, non è mai andato oltre. Roma, è risaputo, è assai lontana da Imperia. Con la legge-deroga del 15 giugno 1972 n. 11, gli interventi di prevenzione e difesa delle piante [illegible] sono di competenza dell'ente Regione. Proprio in base a codesta legge l'Ancef, in data 15 ottobre 1975, chiedeva all'assessorato regionale all'Agricoltura quali provvedimenti intendeva emanare per una [illegible] del decreto del 27 agosto 1973.

A tutt'oggi, nonostante che Genova disti da Sanremo solo 140 chilometri e nonostante che l'assessore all'Agricoltura sia di Imperia, la richiesta non ha meritato neanche una risposta di riscontro. [illegible] dentemente Genova, con il nuovo modo di amministrare, si è collocata più lontano di Roma. Per intanto, si ha notizia che alla frontiera tedesca piccole partite di garofani sono già state respinte. Siamo solo all'inizio e i danni sono ancora modesti. Se si dovessero ripetere gli episodi della scorsa stagione, molti operatori saranno costretti a chiudere anticipatamente la loro attività, con conseguente licenziamento per fine stagione di tutto il personale.

In simile deprecata ipotesi, i danni per tutta l'economia della provincia sarebbero rilevantissimi. D'altra parte, non si può pretendere che gli esportatori siano i soli a pagare le conseguenze del disinteresse delle autorità competenti (leggi Regione) a risolvere il problema.

Aldo Sarchi

La raccolta dei garofani in una coltivazione in Riviera (Telefoto Moraglia)

PIETRA LIGURE — Un incendio ha devastato, questa notte, un ripostiglio del dancing-ristorante «Castello». Le fiamme, per un corto circuito, si sono sviluppate in un piccolo locale all'interno dei [illegible] e sono state subito domate dai vigili del fuoco.

SAVONA — Nominato dalla presidenza nazionale della «Coldiretti» è giunto Angelo Menegazzi a dirigere la Federazione provinciale. Proviene dalla Federazione di Treviso. Sostituisce il dottor Dario Del Zan.

Un giovane d'Albissola Mare in assise

E' assolto a Savona: pugnalò il rivale (ma per difendersi)

Dall'accusa di tentato omicidio - Sette mesi per eccesso di difesa - Fu aggredito sulla strada dal marito della donna che vive con lui

Giancarlo Grimaldi e Rosa Palmieri (Telefoto Ferrando)

(Nostro servizio particolare)
Savona, 1 aprile.

Assoluzione con formula piena dall'accusa di tentato omicidio, condanna a sette mesi di reclusione (sei per eccesso colposo di legittima difesa e uno per porto abusivo di coltello), immediata scarcerazione. Questa la sentenza della corte d'assise di Savona che ha giudicato Giancarlo Grimaldi, 25 anni, Albissola Mare, via Garibaldi 70-8, in stato di detenzione. La folla che gremiva l'aula l'ha accolta con un prolungato applauso. L'imputato non ha avuto particolari reazioni. «Sono 14 mesi e mezzo — ha detto — che sono in galera», ed ha offerto le braccia ai carabinieri che lo ammanettavano per l'ultima volta per portarlo in carcere ad espletare le formalità burocratiche prima di essere messo fuori. Forse i lunghi mesi di carcere per un delitto che non aveva commesso lo hanno fiaccato al punto di impedirgli anche la minima manifestazione di soddisfazione.

Il grave episodio al centro del processo avvenne il 12 gennaio dello scorso anno ed ebbe come protagonisti, oltre l'imputato, Francesco Barillaro, 33 anni, un immigrato calabrese residente a Savona, e la moglie Rosa Palmieri, originaria di Mollare ma residente ad Albissola. La donna, sposatasi giovanissima, nonostante la nascita di due figli: Mirko di 11 anni e Katia di 9, lascia il marito al quale rimprovera di essere un violento e va a vivere, in attesa del divorzio, con Giancarlo Grimaldi. Francesco Barillaro però non accetta di perdere la moglie e cerca di riconquistarla con un gesto disperato. Tenta il suicidio appiccandosi il fuoco come i bonzi. Viene salvato ma non si rassegna. Ogni volta che incontra il rivale cerca lo scontro fisico. Ad una donna che crede la madre del Grimaldi dice: «Ucciderò suo figlio».

Emigra in Germania ma ritorna per le festività di Capodanno del 1975. Il 12 gennaio Rosa Palmieri ed il figlio Mirko passeggiano in via Matteotti ad Albissola insieme al Grimaldi. Scorgono transitare il Barillaro a bordo dell'auto del cognato Antonio D'Alleva, 26 anni da Savona. Per evitare un nuovo scontro si allontanano in direzione della ceramica «Mazzotti». L'uomo però li raggiunge prima che possano varcare il cancello d'ingresso. Il luogo è isolato.

Barillaro si scaglia sul rivale con un randello. Il Grimaldi impugna il coltello che porta in tasca e si avventa contro il marito della Palmieri che, nel tentativo di separare i contendenti, rimane ferito. La lama penetra nell'addome del Barillaro per undici centimetri. L'uomo trova la forza di chiedere un passaggio ad un automobilista in transito (il cognato è fuggito) e viene ricoverato al San Paolo di Savona. Guarirà dopo quattro mesi. Rosa Palmieri e Giancarlo Grimaldi vengono arrestati. La donna viene rimessa in libertà mentre il convivente è rimasto in carcere fino ad oggi.

Fra i molti testimoni anche il piccolo Mirko. «Mio papà — dice al presidente Gatti — roteava un bastone». Barillaro nega anche quando viene messo a confronto con il figlio. L'avvocato Monteverde, il decano del foro genovese che difende Grimaldi, non ha dubbi. «Il mio assistito ha agito in stato di legittima difesa — dice — il Barillaro è un violento. Lo afferma anche la sentenza di separazione dalla moglie in cui nel suo comportamento il giudice ravvisa gli estremi delle sevizie».

Una breve permanenza in camera di consiglio e poi la sentenza assolutoria. Giancarlo Grimaldi ritorna in libertà con un credito di mille mesi e mezzo nei confronti della giustizia.

Bruno Balba

SAVONA — Il bar Cristallo di via Torino 37 organizza un pullman straordinario per la trasferta del Savona a Sestri Levante. Partita alle 13 di domenica. Costo del biglietto 2300 lire.

Giovane di Ventimiglia arrestato

"So dov'è la refurtiva,, Prende i soldi e sparisce

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 1 aprile.

(r. o.) I carabinieri di Varese hanno arrestato Stefano Serpa, 25 anni, abitante a Ventimiglia in via Gallardi, colpito da ordine di cattura emesso dalla procura di Sanremo, per una estorsione compiuta ai danni di un commerciante di Albenga.

Del giovane s'era già parlato in due casi: quando aveva detto ai carabinieri di conoscere gli autori del clamoroso furto di opere d'arte di Urbino ed una seconda volta, per la quale s'era «guadagnato» una denuncia per calunnia ed auto-calunnia, poiché aveva detto di essere stato l'organizzatore dell'evasione di tre detenuti dal carcere di Sanremo. Serpa «sperava», infatti, di convincere i tre, autori di una rapina, a svelare il nascondiglio del bottino e poterlo indicare alla polizia, in cambio di denaro. Il giovane, invece, risultò completamente estraneo all'evasione.

Stefano Serpa

Questa volta, Serpa è stato arrestato perché il 24 febbraio s'è presentato nella «boutique» di Roberto Ferretti, in via Italia, a Sanremo, che alcuni giorni prima era stato derubato di capi di vestiario per circa 13 milioni: «*Io so chi sono i ladri e sono in grado di recuperare tutta la refurtiva* — gli aveva detto — *ma voglio un milione. Vediamoci domani sera, all'Hotel Agip, alle porte di Sanremo*».

Ferretti è andato all'appuntamento, ha consegnato il milione a Serpa ed ha atteso invano il ritorno del giovane con la merce rubata. Il truffatore era scomparso.

"Caccia,, a due zingarelle ladre che vuotarono una casa a Savona

Sono state individuate dalla polizia dalle impronte digitali

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 1 aprile.

(m. s.) Due zingarelle jugoslave sono state denunciate per un furto commesso il 21 gennaio scorso nell'abitazione di Oreste Siri, 81 anni, abitante con la moglie in via Nizza 12-6. Quel giorno, tra le 10 e le 12, approfittando della momentanea assenza dei proprietari, i ladri (ora si sa che erano ladre) penetrati nell'alloggio dopo aver forzato la serratura della porta, si erano impadroniti di gioielli e denaro per un valore complessivo di cinque milioni.

Sulla scorta di impronte digitali rilevate dalla scientifica e trasmesse al centro nazionale d'identità della polizia, si è ora stabilito che il furto è stato commesso dalle nomadi jugoslave Nadesna Savic, 15 anni, e Dubrinca Duri di 17 anni.

La squadra mobile ha anche accertato che le zingare erano state più volte, in passato, fermate in varie città d'Italia tra cui Vercelli, Bologna, Roma, Piacenza, Verona, Brescia, Caserta, Como e Mantova e che, sempre, avevano fornito generalità false e diverse.

Ora sono stati diramati fonogrammi di ricerca e si spera di poterle quanto prima rintracciare. Ci sono invece fondati dubbi sulla possibilità di giungere al recupero dei gioielli sottratti al Siri.

Le due zingare ricercate per furto a Savona

Uccise con la moto una donna: assolto

Sanremo, 1 aprile.

(m. r.) Stamane, al tribunale di Sanremo, lo studente di 20 anni, Pietro Lupi, corso Cavallotti 253, accusato di omicidio colposo, è stato assolto dai giudici, per non aver commesso il fatto.

Il giovane, nel novembre del '73, aveva travolto ed ucciso con la moto Paolina Balestra, 81 anni, abitante a Carpasio, in via Trento 1, che era appena scesa da un autobus, alla fermata di corso Garibaldi ed aveva improvvisamente attraversato la strada.

Politica difficile nell'Imperiese

Giunte in crisi quali soluzioni?

La dc si muove per accordarsi col psi - Il "nodo" però è la Amministrazione di Sanremo - Il gruppo Parise non si "spacca"

(Dal nostro inviato speciale)
Sanremo, 1 aprile.

Giornate decisive per la sorte di alcune amministrazioni locali dell'Imperiese. In queste ore si infittiscono i contatti, a livello provinciale, fra i partiti politici interessati, per dare un nuovo volto alle maggioranze nell'amministrazione provinciale e in quelle comunali di Imperia e di Sanremo. I direttivi provinciali del psi e della dc sono riuniti congiuntamente nella notte e si pensa che, da tale assise, uscirà in modo ufficiale la nuova versione delle giunte provinciali e del comune capoluogo. Un po' più complessa appare la soluzione per Sanremo, ma anche in questo caso si dà per scontato che la fisionomia della maggioranza a Palazzo Bellevue è destinata a cambiare entro il mese di aprile.

A livello di responsabili di partiti non si riesce ad avere dichiarazioni ufficiali. Tutti si trincerano dietro il «no comment» o, al massimo, ammettono che qualcosa si sta muovendo, ma che è ancora presto per parlarne pubblicamente. Qualcosa di sicuro sugli orientamenti sarà possibile accertarlo entro i primi giorni della prossima settimana, in occasione delle riunioni dei consigli comunali di Sanremo e di Imperia.

La mossa, che ha dato l'avvio al rimescolamento di carte, è partita, un mese e mezzo fa, dal comune di Imperia, quando la giunta socialcomunista si è presentata dimissionaria per ottenere il voto favorevole sul bilancio di previsione. Da quel momento si è messa in movimento una vasta operazione che, sulla base delle pregiudiziali poste dal psi imperiese, ha abbracciato l'amministrazione provinciale e quella di Sanremo. I consiglieri socialisti, infatti, hanno votato in provincia il Bilancio 1976 approntato dalla maggioranza dc-psdi, dando così il via ai rimpasti.

Il presidente della Provincia, il dc Manfredo Manfredi, ha infatti dichiarato: «adesso *che, con tale posizione, il psi si è mostrato disponibile, si ritornerà alla collaborazione con tale partito*». Parallelamente si sono svolte le trattative per la soluzione della crisi al comune capoluogo. Il Consiglio comunale di Imperia è convocato per martedì e mercoledì e si dovrebbe giungere all'elezione di una giunta monocolore dc, con l'appoggio esterno dei socialisti, dei socialdemocratici, dei repubblicani e di un indipendente di sinistra.

A questo punto, l'unico scoglio ancora da superare è quello dell'amministrazione sanremese retta da una coalizione dc-psdi-pri-pli. Martedì scorso la giunta, capeggiata dal liberale Rovere, ha presentato il bilancio di previsione, e la discussione su tale documento continuerà domenica sera. Sarà in quel momento che si potrà constatare a quale punto siano giunti i contatti per cambiare volto alla maggioranza. L'attuale giunta dispone di venti voti su quaranta e per ottenere l'approvazione del bilancio dovrebbe accettare l'astensione dei due consiglieri del msi. Ci sono già stati contatti a livello informale fra i rappresentanti della dc e di qualche altro gruppo, così come ammette Piero Parise, leader degli indipendenti di «Nuova Sanremo», ma non si è ancora giunti a nulla di concreto.

I dc avrebbero fatto a indipendenti e psi una proposta del genere: *«Voi vi astenete sul bilancio dopo di che faremo insieme la nuova maggioranza»*. La risposta sarebbe stata: *«Presentateci dimissionari e poi parleremo di nuova giunta»*.

Due posizioni irriducibili? Pare di sì, ma tutto può ancora succedere. Sentiamo che cosa ne pensa Bruno Marra, consigliere socialista: *«Sono convinto che questa presunta crisi non si farà. Noi non siamo disposti ad alcun atto di buona volontà sino a che la dc non farà un chiarimento politico; se aspettano una nostra astensione sul bilancio senza preventiva apertura della crisi, si sbagliano di grosso»*.

In base a tale dichiarazione, dunque, l'ipotetica nuova maggioranza dc-psi-nuova Sanremo, con l'apporto di repubblicani e socialdemocratici torna in alto mare, anche perché negli ambienti del psdi si dice: *«Non siamo disposti a valorizzare gli indipendenti facendoli entrare in giunta. Domenica, in occasione della discussione sul bilancio, noi o la dc faremo una dichiarazione di voto dicendo che si tratta di un documento indispensabile che se verrà bocciato ci indurrà a immediate dimissioni in blocco per preparare nuove elezioni»*.

E' chiaro che l'ombra del ricorso all'elettorato è una minaccia che difficilmente si realizzerà, anche perché, come s'è detto, in queste ore sono in corso febbrili contatti tra i partiti e, tra l'altro, pare che venga messa in discussione, per spianare la strada, anche la giunta pci-psi-psdi di Bordighera.

Per tornare a Sanremo, al di fuori di una maggioranza dc-psi-indipendenti, non se ne vedono altre possibili, a meno di non dare credito ad ipotesi quasi fantascientifiche, quale quella del possibile scioglimento del gruppo di «Nuova Sanremo» i cui sei componenti confluirebbero in quello dei partiti politici che vanno dalla dc al psi, al psdi ed al pri. Ma si tratta di una eventualità che, al momento, non avrebbe probabilità di attuazione pratica.

Vittorio Preve

Questa la piattaforma della dc imperiese

Imperia, 1 aprile.

(r. s.) Monocolore democristiano con l'appoggio esterno del psi e la collaborazione degli altri gruppi politici che si riconoscano nel suo programma: questa la soluzione che il comitato comunale dc presenterà lunedì al consiglio comunale. Il comitato dc ha nominato una commissione composta dai consiglieri Contestabile, Pilade, Scajola, Duberti, De Michelis, Gandolfo ed Ambile; la commissione si è incontrata lunedì con una delegazione del psdi, martedì col pli ed il pri, oggi col psi e domani avrà un «confronto» con pci.

Il documento scaturito dalla riunione del comitato dc si articola su questi punti: disponibilità della dc ad assumere la responsabilità di proporre una amministrazione monocolore, nell'ipotesi di impossibilità di realizzare una giunta di coalizione; programma sugli investimenti immediati ed a medio termine da concordare fra le forze politiche interessate; costituzione di un «direttorio» a livello provinciale, composto dai rappresentanti dei partiti interessati alla coalizione, in modo da realizzare anche quella «omogeneizzazione» fra le amministrazioni «difficili» (Sanremo, Imperia, Provincia) che costituisce uno dei punti fermi della dc del dopo 15 giugno.

La «omogeneizzazione» (e cioè l'estensione della stessa formula politica di amministrazione al maggior numero possibile di enti) non sarà rigida — ipotesi d'altra parte irrealizzabile — ma variamente articolata in funzione della situazione contingente dei diversi centri interessati.

Un primo aprile "satyricon" e felliniano per i giovani aspiranti attori di Varazze

Varazze. Un gruppo di aspiranti attori delusi dal "pesce di aprile" fa buon viso a cattivo gioco col fotografo (Telefoto Gianni)

Varazze, 1 aprile.

(b. b.) La notte scorsa i muri di Varazze sono stati tappezzati da manifesti. «Federico Fellini, domani mattina alle dieci, presso il Bar Giardino di Varazze — questo il testo — sceglierà dieci ragazze e ragazzi dai 14 ai 21 anni per la lavorazione del film "Estate in Riviera"». Gli anziani non hanno fatto caso al manifesto che invece ha suscitato molto interesse fra i giovani. Qualcuno ha subito sognato un avvenire roseo come attore cinematografico. Nessuno però ha avvisato gli amici nel tentativo di ridurre il numero dei concorrenti. Stamane prima dell'ora del presunto appuntamento sono giunti presso il locale, alla spicciolata, molti giovani. Nasconderono ansia e speranze con fare disinvolto. Qualcuno ha tentato una burla e mascherato la propria presenza con la necessità di una bevanda da richiedere al barista. L'attesa è stata vana.

Bordighera, 1 aprile.

(l. l.) Le massaie hanno preso d'assalto, oggi, i negozi di alimentari per rifornirsi di patate al prezzo di 10 lire al chilo. La vendita, eccezionale, era stata annunciata, questa mattina, da radio Montecarlo. Il giornalista Gigi Salvadori, nei suoi notiziari, aveva più volte ripetuto che a seguito della crisi economica italiana il Mec aveva disposto l'invio di parecchie tonnellate di tuberi da immettere nei negozi a prezzo calmierato. «La quantità è limitata e la vendita è solo per oggi, per cui consigliamo di affrettarsi all'acquisto». Di fronte allo stupore dei commercianti, che esponevano cassette di patate a 400-450 lire al chilo, si sono svolte scene burrascose ed alcuni esercenti si sono sentiti accusare di speculazione: qualche cliente ha addirittura minacciato di rivolgersi alle autorità. La calma è tornata solamente quando si è sparsa la voce che l'annuncio non era altro che un riuscito scherzo del primo aprile.

Tutto (o quasi) è ormai pronto per la camminata dell'undici aprile

E' stata scritta anche la canzonetta ufficiale che allieterà i marciatori sui colli savonesi

E' opera di Piero Manzi - Un'orchestrina accoglierà i partecipanti all'arrivo in piazza del Brandale - I promotori si sono incontrati con le autorità per l'organizzazione del percorso - In gara anche i taxisti con il cocker Caligola

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 1 aprile.

La storia di «Gemma», la ragazzina per la quale quattro ragazzi della scuola media «Gabriello Chiabrera», classe 1 C, si «batteranno» durante la IV marcia delle civiche libertà, ha attirato l'attenzione di una infinità di coetanei che stanno cercando di identificare la «misteriosa» studentessa.

«Sa se è bionda?» chiede Vincenzo Cella. Al nostro silenzio, aggiunge: *«Io conosco una gemma che fa il Chiabrera e che è bionda. Forse è lei»*.

Di rincalzo il fratello Gerardo: *«Sì, probabilmente è lei. La scopriremo»*. Quindi prima di lasciare la nostra redazione ci rivolgono una preghiera: *«Ci metta sul giornale e scriva che noi partecipiamo alla marcia per sport e per divertimento»*. Accontentati.

Le iscrizioni di giovani sono in crescendo. Gruppi dai nomi più fantasiosi stanno nascendo un po' ovunque. Quattro ragazze, Maria Letizia Breschi, Angela Falco, Tiziana Messina e Luisa Vignetta, e due «maschi», Martino Giuria e Massimo Arnipupo, hanno dato vita al *«no sem mo se riremmo»*: le adesioni al gruppo sono aperte.

Dal cral dell'Inps, da quello dei cantieri «Campanella» e dalle opere sociale è preannunciata la partecipazione di decine e decine di persone. Il gruppo sportivo dell'associazione artigiani, arrivato già a quota «32», ha organizzato nel suo interno gare e giochetti con premi per tutti offerti dagli artigiani: ci sono anche fogli di plastica.

Anche il gruppo dei ragazzi di Valloria è sensibilmente aumentato. Ai nomi già pubblicati sono da aggiungersi quelli di Laura Bonfanti, Nicoletta Bianchi, Valeria Piccone, Dreana Pierucci, Nico Stella e Bruno Peirone. Sono tutti ragazzi in gamba. *«Ieri — ci dicono — abbiamo fatto un allenamento di dieci chilometri. Oggi faremo altrettanto»* e sono stati di parola: nel pomeriggio li abbiamo visti impegnati a salire e scendere per via Turati e via Scotto. Alla marcia ha aderito anche il gruppo dei taxisti che avrà come mascotte un coker nero, regolarmente iscritto, di nome Caligola.

Il comitato organizzatore, presieduto dal commendator Felice Peluffo, si è riunito al gran completo presenti l'assessore alla polizia urbana, Alessi, il capo di gabinetto della questura, Cerbasi, ed il maresciallo dei vigili urbani, Gardino, per gli ultimi dettagli sui servizi d'ordine e sulla disciplina del traffico.

A seguito di un ulteriore sopraluogo al tracciato è stata apportata una leggera modifica che consiste nella eliminazione dal percorso di via Pietragrossa e di via Bausa (zona di N. S. del Monte) per cui il tracciato definitivo, già indicato sul posto con frecce in vernice rossa, è il seguente: piazzale Eroe dei due Mondi (partenza), corso Italia, via Paleocapa, piazza del Popolo, via XX Settembre, via Luigi Corsi, via Collodi, via Tissoni, tiro a segno, Forte Madonna degli Angeli, case rosse, Forte di Monte Ciutto, via N. S. del Monte, via degli Ulivi, incrocio con via Chiabrera, via Molinero, via alla Rocca, via Vittime di Brescia, via don Minzoni, via Agiletto, via Trincee, via IV Novembre, via Paleocapa, via Pia e arrivo in piazza del Brandale. In totale sono 19 chilometri da percorrersi nel tempo massimo di sei ore.

La IV marcia ha da quest'anno il suo inno. Una canzonetta simpatica, allegra ed orecchiabile scritta da Piero Manzi il quale domenica 11 guiderà l'orchestrina di cinque elementi che, in piazza del Brandale, accoglierà i marciatori in arrivo. Dice il ritornello: *«Suona di giù A' campanassa / inpasa è tutta la piazza / di giovanotti, sposini, vecchietti e bambini / di tutte le età»*.

I posti di rifornimento (oltre a quello dell'arrivo) saranno più numerosi di quelli delle precedenti edizioni: ce ne saranno quattro organizzati dalla «A' campanassa» e curati dai giovani dell'istituto nautico e del centro turistico giovanile e due preparati direttamente dalla fratellanza ginnastica savonese.

Anche la dotazione di premi è in costante aumento: le calzature Serafini di via Pia hanno offerto un paio di scarpe sportive, l'autoscuola Anna Mura di piazza Giulio II un corso gratuito per il conseguimento della patente, succhi di frutta sono stati messi a disposizione dalla ditta Cappellani, la ditta Cicli Fratelli Porassa ha donato un certo numero di magliette, la valigeria Fedele ha offerto una borsa e la cartoleria Granaiola un oggetto per studenti; tra le coppe e le targhe già pervenute segnaliamo oggi quella dell'onorevole Taviani, della filiale savonese dell'Alfa Romeo e della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia.

Le iscrizioni si ricevono non solo per posta, usando sempre il tagliando pubblicato su «La stampa - Cronache della Liguria», ma anche presso le nostre redazioni di Savona (via Astengo 1—1), di Genova (via Vernazza 23), di Imperia (via Matteotti 16) e di Sanremo (via Roma 14 o via Gioberti 47).

Nicolò Siri

Saranno aperte alla partecipazione attiva del pubblico

"Quattro commissioni" a Savona per amministrare meglio la città

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 1 aprile.

(p. s.) Questa sera, a palazzo civico, sono state insediate dal sindaco le commissioni consiliari, la cui istituzione era stata recentemente decisa dal Consiglio comunale.

Si tratta di un'innovazione nell'attività del massimo organo elettivo cittadino i cui membri, suddivisi tra le varie commissioni, potranno approfondire i problemi della città, formulare proposte ed esprimere pareri sul programma e sul lavoro della giunta municipale.

Le commissioni sono quattro: bilancio e programmazione, politica del territorio, servizi sociali, strutture comunali.

La prima ha competenza sui problemi relativi allo sviluppo economico della città, alle attività produttive e alla gestione finanziaria del Comune; la seconda svolgerà la sua azione nei settori dei piani regolatori, dell'edilizia, dell'ecologia, dei trasporti e dei lavori pubblici; la terza si dedicherà all'igiene ambientale, alla medicina preventiva del lavoro, all'assistenza, alla cultura, all'istruzione, allo sport ed agli spettacoli; la quarta, infine, ha competenza sulle strutture comunali, sulla organizzazione dei servizi municipali e sul decentramento.

Secondo il regolamento, le sedute potranno anche essere pubbliche e, su decisione della commissione, ai presenti potrà anche essere concessa la facoltà di intervenire nel dibattito. Il sindaco ed i membri della giunta potranno partecipare a tutte le sedute delle commissioni, con diritto di parola.

Sugli scopi e sull'importanza delle commissioni, hanno parlato il sindaco Zanelli ed i capigruppo consiliari. L'attività di questi nuovi organismi inizierà nei prossimi giorni.

Croupiers disoccupati protestano a Sanremo

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 1 aprile.

(r. o.) Questo pomeriggio, davanti al palazzo municipale di Sanremo, un'ottantina di «croupiers» disoccupati (in passato avevano lavorato presso casinò esteri) hanno inscenato una manifestazione per chiedere l'assunzione presso la casa da gioco sanremese, di gestione comunale.

Prima che una delegazione dei dimostranti fosse ricevuta dal sindaco Rovere e dall'assessore agli Affari speciali Cassini, i disoccupati s'erano dati a qualche intemperanza, tanto da rendere necessario l'intervento di due vigili urbani.

I manifestanti chiedono che il Comune si decida ad aprire le assunzioni, ma la situazione si presenta critica. Sono infatti vacanti circa cinquanta posti da «croupiers», ma le domande sono quattrocento.

Ad entrare nella società

Appello di Duberti ai tifosi imperiesi

Intervenire subito, prima che si decida sulla campagna di compravendita dei giocatori

(Nostro servizio particolare)
Imperia, 1 aprile.

(r. s.) *Mentre l'Imperia si avvia a concludere stancamente un campionato cui ormai non ha più nulla da chiedere e da dare si producono, nel direttivo nerazzurro, fermenti sempre più evidenti in funzione della squadra edizione 76-77, sia a livello di squadra che di quadri dirigenziali.* «Su 15 consiglieri previsti dallo statuto — ci dice *Duberti, "factotum" dopo le dimissioni del presidente Musso* — siamo rimasti in sette od otto, mentre è vitale per la funzionalità della società che il direttivo sia a ranghi completi, sia in funzione del numero, sia soprattutto per la "qualità" degli auspicati nuovi apporti».

«E' chiaro che nel rispetto degli impegni assunti di fronte ai soci che ci hanno eletti — *prosegue Duberti* — porteremo avanti il programma di potenziamento della squadra, e ciò indipendentemente dalle richieste — più che logiche — dell'allenatore. La situazione finanziaria non è paurosa, anche perché devono essere definite le posizioni di Renzi, Ottonello e Soro, che porteranno denaro fresco alle casse sociali. Se riusciamo a portare il disavanzo sui venti milioni, possiamo realizzare quel programma che prevede per il 76-77 non una Imperia ritoccata, ma una Imperia radicalmente nuova. Parecchi "anziani" ci lasceranno, mentre i giovani siamo disposti a cederli solo se ciò comporta il loro "salto" almeno alla serie superiore».

«Naturalmente compreremo più di quanto venderemo, ed è appunto per questo che chi è interessato ad entrare nel direttivo nerazzurro deve farsi avanti oggi stesso, in modo da partecipare alle decisioni che ovviamente proprio in questo periodo si stanno assumendo. Da parte nostra c'è la massima disponibilità verso chi voglia affiancarsi a noi nella responsabilità della gestione dell'Imperia, che dopo questo anno "di transizione" dovrà puntare decisamente in alto; chi si riconosce in questo programma — che è poi quello per il quale siamo stati eletti — non ha che da farsi avanti e sarà accolto a braccia aperte».

Savona: 39 squadre al trofeo di dama

Savona, 1 aprile.

(b. b.) Quattro incontri per le qualificazioni nel trofeo di dama «Mario Sambo» che vede la partecipazione dei migliori damisti savonesi, raggruppati in 39 formazioni. Il Cral portuale si è imposto su «Acconciatore Chinassio» per due a zero. Identico risultato negli incontri Autobar Il-Latteria Cassola, bar Secondino-bar Vio A e Croce Bianca-Cral portuale A.

Domani la prima tappa: il circuito di Valleggia

Ritorna il Giro di Savona e Vado gara di ciclismo per gli "amatori"

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 1 aprile.

(b. b.) Ritorna, dopo anni di assenza, il giro ciclistico di Savona e Vado per «amatori». Al vincitore andrà il trofeo «Menego Peluffo».

La competizione comprende quattro tappe che si svolgeranno a distanza di una settimana l'una l'altra. La prima, in programma per il 3 aprile, chiamata «circuito di Valleggia» si svolgerà sulla distanza di 30 chilometri, con sei giri intorno all'abitato di Valleggia.

Per il 7 aprile, invece, i concorrenti si daranno battaglia nella cronoscalata di Madonna del Monte, un percorso pieno di curve e con pendenze che talvolta superano il 13 per cento.

La domenica successiva, circuito nei giardini pubblici del prolungamento a mare e, infine, il 24 aprile, il circuito di Quiliano, per complessivi 27 chilometri, con arrivo presso il ristorante la «Chechezza».

Le finali a Savona del torneo di ping-pong

(Nostro servizio particolare)
Savona, 1 aprile.

(b. b.) Il torneo interaziendale di ping-pong che si svolge nei locali della parrocchia del Sacro Cuore a Savona, è giunto alle finali che si terranno domani alle 20 e trenta.

Si sono classificati: Armato (Magrini), Novella (Italsider), per il gruppo «oltre i 40 anni», Tomatis (Enel) e Mercenario (Cassa di Risparmio), per il gruppo dai «trenta ai quaranta», infine Ballocco (Sip) e Bolognesi (Poste), per quello sotto i trent'anni. Sono in corso di svolgimento anche le qualificazioni per il doppio maschile.

SAVONA — I componenti le squadre di corsa delle scuole medie Mameli e Dante Alighieri di Albenga, che hanno vinto le qualificazioni regionali per i «Giochi della gioventù», difenderanno, il 2 e 3 aprile, i colori della Provincia, nella finalissima per il titolo nazionale, che si terrà a Pisa.

Savona: i diplomi a mutilati e invalidi

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 1 aprile.

(n.s.) Si è svolta a Savona la *«Giornata del mutilato ed invalido del lavoro»*, durante la quale sono stati consegnati, da parte dell'Inail, i brevetti ed i distintivi d'onore.

Hanno ricevuto riconoscimenti i grandi invalidi: Michele Craviotto, Luigi Nello Ferraro, Augusto Conti, Arturo Roveta, Maurizio Bondioni, Florio Stacchini, Emilio Enrico, Francesco Manfredini, Michele Guida, Giuseppe Nocito, Giuseppe Vitale e Giuseppe Zavaglia.

Inoltre gli invalidi: Gerolamo Anselmo, Leone Emilio Bressan, Egidio Cordani, Luigi Giuseppe Gaggero, Vitaliano Lami, Andrea Realini, Mario Isidoro Sattone, Benito Carlo Siri, Ambrogio Vallarino, Giuseppe Andrea Vanigia, Guglielmo Berchi, Giuseppe Bruzzone, Luigi Maria Carretto, Luigi Cubello, Antonio D'Alessandro, Angiolo Goretti, Filippo Giurintano, Giuseppe Orso, Benedetto Piccardo, Angelo Battista Ouddu, Angelo Piero Affoni, Giuseppe Carlo Franco, Attilio Griffo, Claudio Lagorio, Guido Rossotti, Alberto Aberti, Oreste Giovanni Pregliasco e Mario Salvo.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

ALCIONE: Squadra antiscippo.
AMBASSADOR: Campo 7 lager femminile.
AMBRA: Come una rosa al naso.
ARISTON: Il padrino di Hong Kong.
ASTOR: Kobra.
AUGUSTUS: Marcia trionfale.
CORALLO: [illegible]
GRATTACIELO: Roma a mano armata.
LUX: Una Magnum special per Tony Saitta.
NUOVO PALAZZO: Campo 7 lager femminile.
OLIMPIA: La orca.
ORFEO: Apache.
RITZ: Jimmy prese il fucile.
RIVOLI: Qualcuno volò sul nido del cuculo.
SMERALDO: Wiz dream.
STAR: L'invasione degli ultracorpi.
UNIVERSALE: Scandalo.
VERDI: Squadra antiscippo.
POLITEAMA MARGHERITA: [illegible] Don Giovanni di [illegible]
POLITEAMA GENOVESE: [illegible]
ARENZANO: [illegible]
RAPALLO: [illegible]
S. MARGHERITA L.: CENTRALE: Rapporto al capo della polizia.
MIGNON: Già la testa.

LUX: [illegible]
CAMOGLI: ODEON: La furia [illegible]
RECCO: ANNA: 40 mila dollari per non morire.
LAVAGNA: CANTERO: Il mondo internazionale.
CHIAVARI: CANTERO: Una donna chiamata moglie.
ASTOR: La moglie vergine.
CENTRALE: Le diaboliche.
NUOVO: Le avventure e gli amori di Scaramouche.
SESTRI L.: ARISTON: Sono io [illegible]
CENTRALE: Il padrone e l'operaio.

SAVONA

DIANA: Io non credo a nessuno.
ELDORADO: Scandalo.
ARS: L'assassino ha riservato 9 poltrone.
ASTOR: Squadra antiscippo.
OLIMPIA: Campo 7 lager femminile.
[illegible]: La prima volta sull'erba.
[illegible]: Amico mio frega tu che frego io.
[illegible]: La guerra è finita [illegible]

ALASSIO: COLOMBO: Cadaveri eccellenti.
RITZ: Soldato di ventura.
ALBENGA: ASTOR: Il tuo [illegible]
AMBRA: La donna della domenica.
CRISTALLO: Il gatto mammone.
ALBISSOLA CAPO: DORIA: Nessuno [illegible] accidenti.
ALBISSOLA MARE: MARCONI: Incontro d'amore.
CAIRO MONTENOTTE: SOCIALE: Amore all'armata.
CENGIO: [illegible]: Mannaro il [illegible]
CERIALE: ODEON: [illegible]
FINALE LIGURE: VITTORIA: Soldato di ventura.
IDEAL: Un pomeriggio di un giorno da cani.
LOANO: PERLA: Il fidanzamento.
SPOTORNO: MIGNON: Il merlo maschio.
VADO LIGURE: AMBRA: Giustizia privata di un cittadino onesto.
SASSELLO: Il commissario Pepe.
VARAZZE: [illegible]: La moglie del [illegible]

IMPERIA

CAVOUR: L'uomo più violento del mondo.
ROSSINI: Il [illegible] con Rai Vallone e Germana Paolieri.
AMBRA: 40 gradi all'ombra del lenzuolo.
IMPERIA: Un colpo da 1 miliardo di dollari.
DANTE: Telefoni bianchi.
VENTIMIGLIA: EUROPA: L'infermiera.
IMPERO: L'ultimo [illegible]

SAVONA — Oggi alle 20.45 nel salone della Fratellanza - Leginese (via Chiabrera 4) inizia il congresso provinciale dell'Arci-Uisp. La relazione sarà del segretario Silvano Parodi.

SAVONA — Si è svolta l'assemblea del «Modellismo Club» che ha riconfermato alla presidenza Nanni De Marco. Segretario Carlo DeBenedetti. Il club ha deciso che la «Quarta Coppa Primavera» si svolgerà il 2 maggio.